

La scandalosa circostanza rivelata da una interpellanza dei deputati comunisti

# FINANZIATA CON I SOLDI DELLO STATO LA «SCUOLA PER SPIE» DI TOM PONZI

## Al giudice le bobine della vicenda ANAS

Evidenti le collusioni con certi apparati statali - Niente bonifica delle linee telefoni che? - Consegnate al magistrato le registrazioni dei colloqui dell'ing. Chiantante

Finanziamenti statali per la scuola allievi di Tom Ponzi. La scandalosa circostanza che se ce ne fosse ancora bisogno, sottolinea le collusioni di uomini di governo e certi apparati statali con personaggi del sottobosco politico pronti a servire con la propria attività gli interessi di forze reazionarie e di determinati gruppi economici, è stata rivelata in una interpellanza del compagno onorevole Flaminio e i compagni deputati di Milano.

tercezzazioni telefoniche per loro conto, intrattiene il partito e si dice per «pressione» che il codice penale chiama ricatti.

### Le indagini sull'ex agente del SID

## Micheli elemento della trama nera?

A Padova il suo ufficio era a due passi da quello di Freda - Intercettazioni telefoniche sui colloqui di alti magistrati - Scomparsa da una settimana

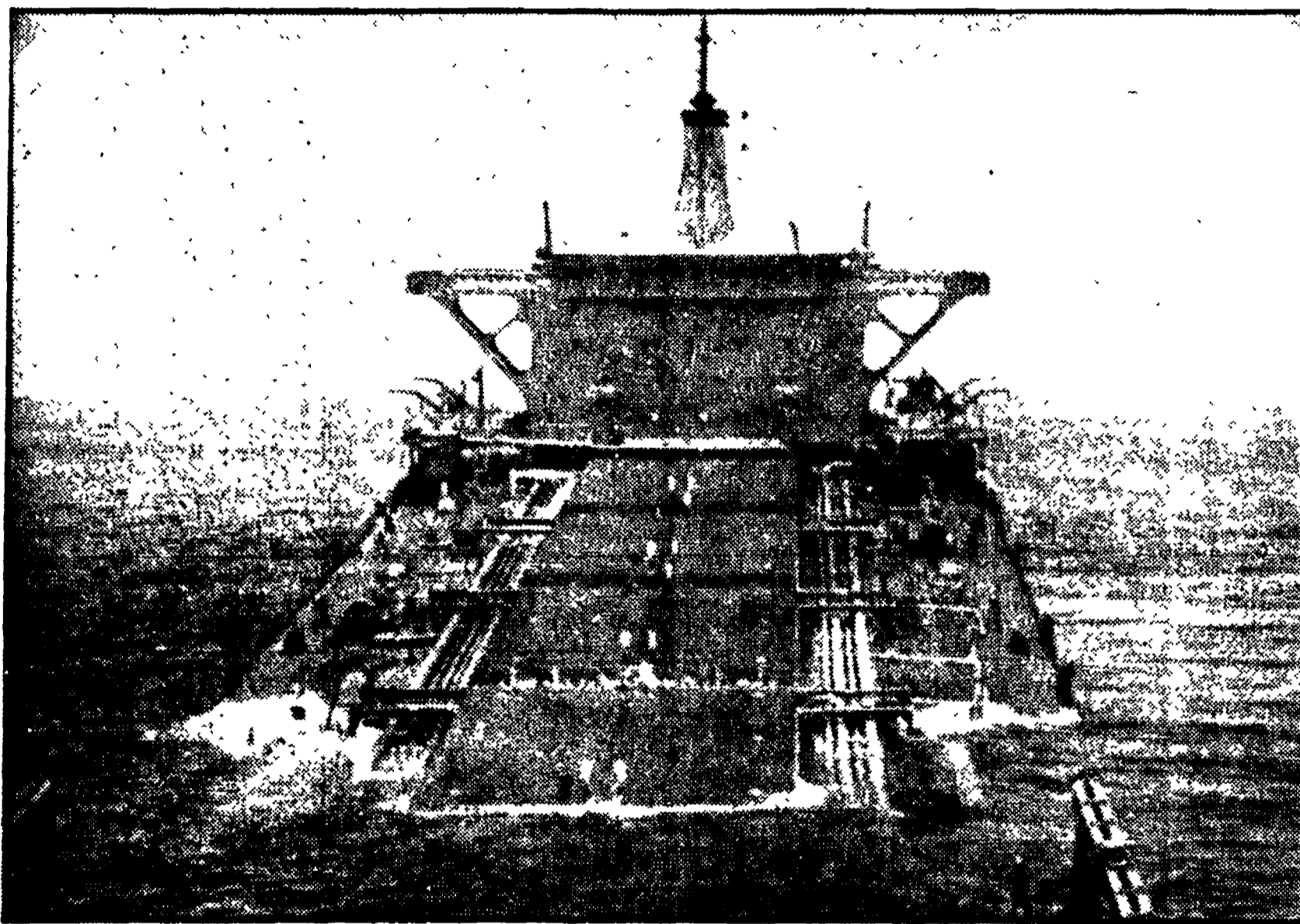
### Dal nostro corrispondente

PADOVA, 15. Che cosa aveva spinto l'ex agente del SID ed ex maresciallo dei carabinieri Alessandro Micheli... presentatosi spontaneamente a Roma al pretore Infelisi e misteriosamente scomparso venerdì 9, poco prima di essere sentito in merito allo scandalo delle intercettazioni telefoniche...

Perché dunque a Padova? In proposito si fanno due ipotesi: l'organizzazione per conto della quale lavorava il Micheli aveva esteso la sua rete, oppure il Micheli stesso aveva voluto separarsi, aprendo un'agenzia in una città periferica, per figurare di lavorare in proprio...

Dunque il governo non vuole che si controllino le trezzature telefoniche e non vuole la bonifica della rete; teme forse che vengano fuori altri particolari? Che si scopra che il caso della centrale gigante da intercettazioni, che per alcuni anni avrebbe funzionato sotto controllo della Cia, era in realtà...

## COSÌ È AFFONDATA L'IGARA



Così si è inabissato il cargo italiano «Igara» a 30 miglia dal porto di Singapore dopo aver urtato la prua in un grosso scoglio non segnalato sulle carte nautiche. L'affondamento è avvenuto per metà a causa del basso fondale, il 32 uomini di equipaggio che si trovavano a bordo del cargo sono stati tratti in salvo da due navi che al momento dell'incidente - avvenuto venerdì scorso - incrociavano la stessa rotta della nave italiana

### Per ordine del prefetto Mazza bloccata l'attività

## Chiusa anche a Milano l'agenzia che fa capo al detective fascista

Tom Ponzi è stato privato anche del porto d'arma - Gli elementi forniti nella conferenza stampa di David Tavazzi segretario dell'ADI - Un grosso giro dietro la «Mercurius» - La posizione di Beneforti

### Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Tom Ponzi, il noto «detective» fascista e titolare, o proprietario, di almeno quattro agenzie private d'investigazione e che rimane ancora uno dei personaggi-chiave dello scandalo dello spionaggio telefonico...

privata Mercurius» con sede in Corso Sempione 6, di cui il Ponzi è titolare. Il provvedimento è motivato col fatto che, da tempo, la Mercurius avrebbe chiesto abusivamente la sua attività in altre province ed è messo anche in relazione al procedimento penale in corso alla prefettura di Roma per lo spionaggio telefonico...

### Mancata rapina e sparatoria con i CC

VICENZA, 15. Conflitto a fuoco questa notte tra carabinieri e una banda di malviventi a Trisino in provincia di Vicenza...

### Sotto accusa dirigenti dell'associazione

Iniziato il processo per i mutilati civili. E' cominciato, davanti alla Corte di Cassazione, il processo per i mutilati civili...

### Interpellanza comunista sui furti di opere d'arte

Interpellanza comunista sui furti di opere d'arte. I compagni senatori Papa, Bonaventura, Rinaldi, Perna, Piovano, Urbani, Agnelli e Scarpino hanno rivolto al ministro della Pubblica Istruzione la seguente interpellanza...

## SUL N. 11 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Sotto la crosta monetaria (editoriale di Luciano Barca)
Pompidou di fronte alla sfida delle sinistre (di Franco Bertone)
Professori pedanti (La stampa italiana e il ventesimo anniversario della morte di Giuseppe Stalin) (di G. C.)
Il Corriere fluttuante (di Aniello Coppola)
MEC: l'agricoltura paga per tutti? (di Gerardo Chiaromonte)
Investiamo all'estero più che gli stranieri da noi (di Ada Colida)
Il Mezzogiorno nello scontro politico (di Marco Calamai e Giuseppe Capobianco)
INCHIESTA DI MASSA SULLA CONDIZIONE OPERAIA E I CONSIGLI DI FABBRICA (Dossier / 4)
Italsider di Taranto (a cura di Fabrizio D'Agostini)
Le risposte dei lavoratori
Un grosso affare il reduce del «B-52» (di Louis Safir)
Novità sindacali su scala europea (di Mario Didò)
SCUOLA - Ci stanno male bambini e maestri (di Marisa Pittaluga)
CINEMA - Ludwig: struggente memoria di civiltà (di Mino Argentieri)
TEATRO - Gli spazi per la rabbia (di Edoardo Padini)
ARTI - Costruzione critica di un mondo quotidiano (di Antonio Del Guercio)
LA BATTAGLIA DELLE IDEE - Oreste Massari, Moralità e politica; Maurizio Tomasi, Evoluzione e visione del mondo; Mario Spinella, Il tumulto dei Ciampi per la scena; Mario Lunetta, Canali: la follia lucida
Come Engels annunciò la morte di Marx

### Per Capanna rinvio a giudizio

MILANO, 15. L'istruttoria sulla presunta aggressione al rettore dell'Università statale, Schiavinato, è conclusa. Il P.M. Marini ha infatti citato a giudizio Mario Capanna, Giuseppe Liverani e Fabio Guzzini, per concorso in sequestro di persona, violenza privata, danneggiamento e diffamazione di pubblico ufficio...

### Per Capanna rinvio a giudizio

MILANO, 15. L'istruttoria sulla presunta aggressione al rettore dell'Università statale, Schiavinato, è conclusa. Il P.M. Marini ha infatti citato a giudizio Mario Capanna, Giuseppe Liverani e Fabio Guzzini, per concorso in sequestro di persona, violenza privata, danneggiamento e diffamazione di pubblico ufficio...

### Per Capanna rinvio a giudizio

MILANO, 15. L'istruttoria sulla presunta aggressione al rettore dell'Università statale, Schiavinato, è conclusa. Il P.M. Marini ha infatti citato a giudizio Mario Capanna, Giuseppe Liverani e Fabio Guzzini, per concorso in sequestro di persona, violenza privata, danneggiamento e diffamazione di pubblico ufficio...

### Per Capanna rinvio a giudizio

MILANO, 15. L'istruttoria sulla presunta aggressione al rettore dell'Università statale, Schiavinato, è conclusa. Il P.M. Marini ha infatti citato a giudizio Mario Capanna, Giuseppe Liverani e Fabio Guzzini, per concorso in sequestro di persona, violenza privata, danneggiamento e diffamazione di pubblico ufficio...

### Per Capanna rinvio a giudizio

MILANO, 15. L'istruttoria sulla presunta aggressione al rettore dell'Università statale, Schiavinato, è conclusa. Il P.M. Marini ha infatti citato a giudizio Mario Capanna, Giuseppe Liverani e Fabio Guzzini, per concorso in sequestro di persona, violenza privata, danneggiamento e diffamazione di pubblico ufficio...

## La denuncia dei funzionari delle Belle Arti

## Governo e burocrati: altra minaccia al patrimonio d'arte

Già presi i primi provvedimenti per creare una casta di alti dirigenti ossequianti alle direttive ministeriali - I «direttivi» che sono impegnati quotidianamente nella lotta per la difesa del paesaggio e per la conservazione dei musei e dei monumenti, ridotti a dei semplici esecutori

I furti di opere d'arte sono all'ordine del giorno e ormai la cronaca quotidiana salvo i casi clamorosi, non riesce più nemmeno a darne conto ai lettori. Nel museo, spesso costretti a chiudere per mancanza di personale, la situazione non è meno tragica e per quanto riguarda la degradazione del paesaggio urbano e del territorio siamo davvero all'anno zero.

Si parla anche di degradazione del patrimonio librario e quando si accenna a Venezia o allo sbilanciamento (noto certo in senso figurato) di tanti insigni monumenti, si scopre che gli organi di tutela sono informati, ma che non stanno le cose ma non possono fare niente che non sia sporadico e casuale. Non possono far niente perché manca la volontà politica di affrontare sul serio questi grossi nodi della società italiana.

Non manca, invece, da parte del nostro Parlamento, la volontà politica di rendere ancora più burocratici e sclerotici gli organismi di tutela dipendenti dalle Antichità e Belle Arti. Anzi, con un silenzioso colpo di mano, è già stato deciso di fare degli alti dirigenti di questo settore, un corpo separato, privo di ogni controllo democratico e che non ponga problemi di politica del territorio, di reale controllo sul blocco del nascere gli abusi, i furti, la distruzione sistematica delle coste, delle campagne, il vergognoso traffico delle opere d'arte che dovrebbe invece, essere patrimonio di tutti.

Di questi problemi hanno discusso, l'altro giorno a Roma, i funzionari addetti ai rapporti tra i funzionari scientifici e tecnici delle antichità e Belle Arti. Chi sono questi funzionari? Gli stessi ai quali sono affidati, dalla Costituzione e dalla legge, i compiti di vigilanza e conservazione del patrimonio artistico nazionale: cioè direttori di musei, architetti archeologi, restauratori, storici dell'arte. Gli stessi ai quali sono affidati i compiti di vigilanza e conservazione del patrimonio artistico nazionale: cioè direttori di musei, architetti archeologi, restauratori, storici dell'arte.

La loro, oggi come oggi, è una specie di guerra alla Breda senza mezzi e possibilità contro chi, invece, può impunemente portare in America un quadro o rivendere gli arredi preziosissimi di una antica parrocchia di campagna. Questi funzionari, storici dell'arte, restauratori, direttori di musei, conservatori di biblioteche, si sono appunto riuniti a convegno ed hanno discusso, per una intera giornata, non i loro problemi, ma i problemi che riguardano anche tutti noi come cittadini e proprietari dei beni culturali del paese.

Sembra quasi incredibile che in un'assemblea di questa natura si siano mancati anche molti rappresentanti regionali e dei partiti. Così tutto è rimasto fermo in un ambiente abbastanza ristretto. C'è ormai una specie di pensosa assuefazione agli avvertimenti che questi funzionari, a volte, emettono nei loro rapporti con il collegato. Quando ci si renderà conto del danno al quale stiamo andando incontro, sarà tardi. E' bene, questi funzionari, che al convegno hanno ancora denunciato, in una leggina legata a quella altrettanto scandalosa sui superburocrati, che ha praticamente diviso i dipendenti delle Belle Arti in due categorie non comunicanti: da un lato i dirigenti che detengono il potere, dall'altro i semplici direttivi, ridotti alla stregua di esecutori di ordini, senza alcuna possibilità di accesso ai livelli decisionali. In un loro documento approvato nel corso di una conferenza stampa, questi funzionari tecnico-scientifici ci analizzano la situazione poco prima dell'entrata in vigore della legge di riforma governativa: «E' una impostazione (quella della legge ndr) rigidamente gerarchica che viene a soffocare le istanze più vive e più creative per una democratizzazione della amministrazione dello Stato; in particolare per quanto riguarda gli organismi di tutela e di conservazione delle antichità e belle arti, si istituisce una netta discriminazione tra funzionari scientifici e direttivi, ponendo l'esigenza di unificazione delle qualifiche per studiosi che hanno la stessa preparazione

tecnica e la stessa responsabilità scientifica del loro operato». In sostanza, con la nuova legge, si è creata una struttura rigidamente gerarchica e piramidale che è soffocata di ogni istanza democratica. Inoltre, la legge entrata recentemente in vigore, ha «riordinato» e «potenziato» la scuola superiore della Pubblica Istruzione e sarà necessario frequentare, con esito favorevole, questa scuola per accedere agli alti gradi della dirigenza (noto che si potrà essere ammessi per concorso, ma i candidati allo stesso concorso saranno comunque scelti dal Consiglio di amministrazione e sarà dall'alta dirigenza delle Antichità e Belle arti. In questo modo, il funzionario di non chiara ossatura politica, non ligio alle scelte politiche e culturali fatte in alto, rimarrà inappellabilmente un subordinato. La stessa parolaccia, tutto verrà deciso dall'alto e per i funzionari «ribelli» saranno guai. Quello che al convegno ha detto che «soltanto nella marcia occorrono duemila miliardi di lire per il restauro dei monumenti e che senza la carta topografica al 10.000 non è possibile metter mano ai lavori, carta da tanto attesa e mai ottenuta», non avrà certo cariera facile.

La professoressa Della Pergola, nota studiosa e direttrice di Museo che nel convegno ha parlato delle Soprintendenze dirette da una «monarchia ereditaria», sarà considerata con la massima simpatia. Gli altri che hanno parlato di tutela e pianificazione culturale, con un linguaggio così ubbidientissimo impiegati. La burocrazia delle Belle Arti, chiusa come un riccio, conservatrice e rappresentante di uno stato per il quale la cultura e il patrimonio artistico rimangono un privilegio per pochi, lavoro e legittima per tutti, non potranno più essere continuati. Ma il problema che ha portato allo sfacelo del patrimonio artistico e paesaggistico che tutti possiamo osservare con mano, contrastata dai funzionari che partendo da linee e concezioni politiche diverse, si battono insieme ai sindacati con l'aiuto non ancora perfetto dei Vangoni, perché «non si opera d'arte, gli istituti culturali del paese siano davvero salvati» e per tutti.

A questi funzionari ora si taglia la strada. Non si loro ogni possibilità di accedere ai gradi decisionali (molto hanno già lasciato volentieri) e si ricomincia a parlare proprio questo che si voleva perfino con la minaccia di strutturare un ministero dei Beni Culturali, che abbia come primo preoccupazione la costruzione di alberghi sulle coste e la conservazione degli beni culturali, solitarie di un richiamo per il turismo.